

Il Bilancio d'esercizio: Stato Patrimoniale

Dr.ssa Erica Terranova

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

(art. 2423, 2423 bis, 2423 ter C.c.)

Documento di derivazione contabile, redatto dagli amministratori alla fine dell'esercizio, che rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e il risultato economico

FINALITA'

- Rappresentare il quadro del *patrimonio aziendale* alla chiusura dell'esercizio
- Evidenziare l'andamento della *gestione economica* (costi e ricavi)

OBBLIGATORIETA'

- La compilazione del bilancio è disciplinata dal *Codice Civile*
- La *normativa fiscale* si basa sui risultati del bilancio per il calcolo delle imposte

STATO PATRIMONIALE
(art. 2424, 2424 bis C.c.)

CONTO ECONOMICO
(art. 2425, 2425 bis C.c.)

NOTA INTEGRATIVA
(art. 2427 C.c.)

situazione patrimoniale e finanziaria

componenti positivi e negativi del reddito

informazioni aggiuntive, esplicative e complementari

Definizione e funzione del bilancio

definizione

*Documento che **fotografa** la situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria della società ad una certa data*

funzione

***CONTROLLARE** l'operato degli amministratori
(da parte dei soci)
“VERIFICARE” lo stato di salute dell'impresa
(da parte di creditori e di terzi) **ANALISI DI***

BILANCIO

DESTINATARI DEL BILANCIO

Tutti coloro che hanno un “interesse” nei confronti dell’azienda

UTILIZZATORI

INTERNI

- Imprenditore o soci di maggioranza
- Amministratori
- Alta direzione
- Personale dipendente

ESTERNI

- Soci di minoranza
- Finanziatori (banche, obbligazionisti, enti previdenziali, ...)
- Fornitori
- Clienti
- Amministrazione Fiscale
- Comunità Locale
- Comunità Nazionale
- Comunità Internazionale

Sono interessati alla redditività degli investimenti e alla stabilità dell’attività aziendale

I POSTULATI DI BILANCIO

I postulati di bilancio sono principi fondamentali di carattere generale, linee guida che gli amministratori devono assumere come riferimento nella redazione del bilancio d'esercizio con lo scopo di fornire informazioni compiute e corrette sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda



Le *clausole generali (2423)* “governano” tutta la normativa del bilancio, nel senso che qualora l’applicazione delle norme specifiche non consenta di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta, le clausole generali assumono una prevalenza assoluta sulle regole specifiche.

I *principi di redazione (2423 bis)* sono gerarchicamente subordinati alle clausole generali e costituiscono il quadro entro il quale devono essere effettuate le valutazioni.

I *criteri di valutazione* impongono delle norme di comportamento a chi redige il bilancio, al fine di limitarne il potere discrezionale nell’effettuare stime e congetture.

LE CLAUSOLE GENERALI

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico
(art. 2423 C.c.)

con tale norma il legislatore ha voluto indicare due



CHIAREZZA

Il postulato della **CHIAREZZA** trova conferma nell'art.2423 ter e viene inteso nel seguente modo:

- *obbligo di rispettare gli schemi di bilancio* (previsti dagli art. 2424 e 2425 C.C.);
- *divieto di raggruppamenti di voci*; le voci possono essere raggruppate soltanto quando ciò sia irrilevante ai fini della comprensione o quando favorisca la chiarezza del bilancio;
- *divieto di compensi di partite*: non vanno effettuate compensazioni tra valori di bilancio di segno opposto.

VERITA E CORRETTEZZA

RAPPRESENTAZIONE VERITIERA E CORRETTA = quadro fedele

- *No verità assoluta e oggettiva* (che è impossibile).
- Gli amministratori devono *operare correttamente le stime e le iscrizioni in bilancio*, rispettando le norme di legge e i principi contabili.

Al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta

OBBLIGO di fornire INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
quando quelle previste dalla legge non siano sufficienti (art. 2423)

- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

BILANCIO (art. 2423 bis)

- 1) la valutazione deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività
- 2) si possono indicare solo gli utili realizzati alla data di chiusura del bilancio
- 3) ~~si deve~~ tenere conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento
- 4) si deve tenere conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di
- 5) ~~gli~~ elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente
- 6) i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro

principio della PRUDENZA

principio della COSTANZA

principio della CONTINUITÀ

principio della COMPETENZA

principio della VALUTAZIONE SEPARATA

Deroghe facoltative sono consentite in casi eccezionali (da motivare nella Nota integrativa, con indicazione degli effetti sul reddito e sul

SCHEMA DI SINTESI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- A CREDITI VERSO SOCI
- B IMMOBILIZZAZIONI
- C ATTIVO CIRCOLANTE
- D RATEI E RISCONTI

PASSIVO

- A PATRIMONIO NETTO
- B FONDI PER RISCHI E ONERI
- C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
- D DEBITI
- E RATEI E RISCONTI

FORMA A
SEZIONI
CONTRAPPOSTE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	PASSIVO
B) Immobilizzazioni (categorie)	
III) Immobilizzazioni finanziarie (raggruppamenti)	
1) Partecipazioni in: (voci)	
a) Imprese controllate (sottovoci)	

SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE (art. 2424)

Gli impieghi sono inseriti secondo la loro

destinazione economica.

Criterio di
liquidità
Crescente

E' redatto in unità di euro.
Differenza tra valori di bilancio e valori contabili vanno iscritti in una **RISERVA DA ARROTONDAMENTO** (Gruppo VII Altre Riserve)

Le fonti sono inserite secondo la **provenienza**. Non c'è distinzione netta tra fonti a breve e fonti a medio lungo termine.

Gli importi esposti nell'attivo sono al netto delle poste di rettifica

L'attivo e il passivo sono suddivisi in:

- **raggruppamenti**, contraddistinti da lettere maiuscole;
- **sottoraggruppamenti**, individuati da numeri romani;
- **categorie analitiche**, contraddistinte da numeri arabi.

Lo Stato Patrimoniale

- Le Attività sono articolate secondo un criterio di **liquidità crescente**: le poste sono ordinate dalla più immobilizzata (immobili) alla più liquida (cassa e banca)
Eccezioni: crediti verso soci (A); ratei, risconti e disagio di emissione (D), crediti derivanti da immobilizzazioni finanziarie esigibili entro l'esercizio (BIII); crediti di esercizio esigibili oltre il periodo di esercizio (CII)
- Le Attività sono iscritte **al netto di fondi di rettifica**: i cespiti dell'attivo sono al netto dei fondi ammortamento ed i crediti sono al netto del fondo svalutazione crediti
- Le passività sono divise in **gruppi omogenei** (natura delle poste): debiti; patrimonio netto; fondi per rischi ed oneri; TFR; ratei, riscontri ed aggio su prestiti
- In calce allo Stato Patrimoniale si iscrivono i **conti d'ordine** (beni di terzi, beni presso terzi, impegni e rischi)

I criteri di valutazione delle poste in bilancio

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

- Per costi di **impianto ed ampliamento, ricerca & sviluppo e pubblicità**: è necessario il consenso del Collegio Sindacale, max di 5 anni e divieto di distribuire utili se non ci sono riserve disponibili a copertura della parte di oneri pluriennali non ancora ammortizzati
- Per **marchi, licenze e brevetti**: come imm. materiali
- **Avviamento**: max di 5 anni, può essere iscritto solo se acquistato a titolo oneroso, è necessario il consenso del Collegio Sindacale

NOTA: Costi per pubblicità

- Se sono oneri che esauriscono la loro utilità nell'esercizio di sostenimento (campagne destinate a sostenere un prodotto o marchio) ⇒ costi di esercizio (CE)
- Se oneri aventi utilità pluriennale (campagne istituzionali) ⇒ immobilizzazioni (SP)

Ma a differenza dei costi di impianto e di ricerca e sviluppo gli Amministratori non sono obbligati da iscriverne i costi di pubblicità pluriennali nello SP, ma essi hanno la facoltà di capitalizzare tali oneri

I criteri di valutazione delle poste in bilancio

-Art. 2426 c.c.-

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(*automezzi, fabbricati, impianti, ecc..*)

- Valutazione: costo di acquisto o di produzione + costi accessori (criterio del costo storico)
- Ammortamento: sistematico ed in base alla residua possibilità di utilizzazione del bene (piani)
- Svalutazione: se il costo storico risulta sopravvalutare il bene (valore di mercato o valore d'uso)

NOTA: Costi per manutenzioni

- Se sono costi sostenuti per mantenere l'efficacia delle immobilizzazioni materiali a livelli standard (costi ordinari) ⇒ costi di esercizio (CE)
- Se costi che hanno il fine di potenziare le capacità del bene (costi straordinari) ⇒ immobilizzazioni (SP) poiché vanno iscritti a diretto incremento del bene o attività per il quale sono sostenuti

Struttura del bilancio di esercizio

FOCUS: ammortamenti

ESEMPIO

- **acquisto impianto industriale al costo di € 100.000**
- **il costo deve essere ammortizzato in base alla vita utile**
- **ipotesi di ammortamento: 25% in quattro anni**
- **quota di ammortamento di competenza dei singoli esercizi: € 25.000**
- **cessione dell'impianto dopo due anni al prezzo di € 75.000**
- **plusvalenza: prezzo di cessione – valore netto contabile**
- **plusvalenza: 75.000 – 50.000 = 25.000**

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

(*automezzi, fabbricati, impianti, ecc..*)

PROBLEMA

- 30 giugno: acquisto di un impianto produttivo per 300.000 euro che necessita di essere collaudato e montato lungo la catena di montaggio preesistente (costo aggiuntivo di 10.000 euro)
- 31/12 l'impianto subisce il primo intervento di manutenzione programmata (ogni 6 mesi) pari a 1.000 euro
- 31/12 calcolo quota di ammortamento
- Al 31/12 anno successivo il bene risulta sopravvalutato rispetto al valore di mercato (pari a 200.000euro) poiché sono state introdotte nuove tecnologie

RISOLUZIONE ANNO 1

SP: imm. Materiali: $300.000+10.000= 310.000$
fondo amm.to: 31.000
valore residuo: $310.000- 31.000= 279.000$

CE: costi di manutenzione per 1.000
ammortamento: $(310.000/5)/2= 31.000$

RISOLUZIONE ANNO 2

SP: imm. Materiali: $300.000+10.000= 310.000$
fondo amm.to: $31.000+ 62.000= 93.000$
valore residuo: $310.000-93.000= 217.000$ ma nell'attivo dello SP andremo ad iscrivere immobilizzazioni per 200.000

CE: costi di manutenzione: $1.000+1.000 = 2.000$
ammortamento: $(310.000/5)= 62.000$
svalutazione di imm.: $217.000-200.000= 17.000$

La valutazione delle rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore.

Costo

```
graph TD; Costo([Costo]) --> Di_acquisto[Di acquisto]; Costo --> Di_produzione[Di produzione]; Di_acquisto --- List1["•Materie prime<br>•Materie sussidiarie e di consumo<br>•Merci<br>•Semilavorati di acquisto"]; Di_produzione --- List2["•Prodotti finiti<br>•Prodotti in corso di lav.<br>•Semilavorati di produz."];
```

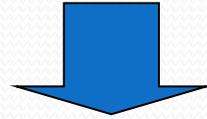
Di acquisto

- Materie prime
- Materie sussidiarie e di consumo
- Merci
- Semilavorati di acquisto

Di produzione

- Prodotti finiti
- Prodotti in corso di lav.
- Semilavorati di produz.

Il costo di acquisto



Prezzo effettivo

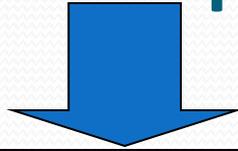
+

Oneri accessori

-

Resi, abbuoni, sconti commerciali, premi

Il costo di produzione



Costo di acquisto

+

Costi industriali diretti

+

Costi industriali indiretti ragionevolmente imputabili

+

Oneri finanziari (eventuali)

Il valore di mercato

- Materie prime
- Materie sussidiarie e di consumo
- Semilavorati di acquisto



Costo di Sostituzione
(riacquisto o riproduzione)

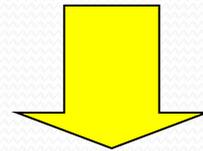
- Prodotti finiti
- Prodotti in corso di lav.
- Semilavorati di produz.
- Merci



Valore netto di Realizzo
(Prezzo di vendita Al netto dei costi di Completamento)

I beni fungibili

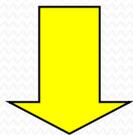
Criteri di valutazione utilizzabili



1. Metodo del costo medio ponderato
2. Metodo F.I.F.O.
3. Metodo L.I.F.O.

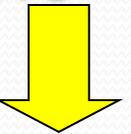
1. Metodo del costo medio ponderato

a) di periodo



comporta un solo
calcolo a fine periodo
(anno, trimestre, mese)

b) per movimento
(per ogni singolo
acquisto)

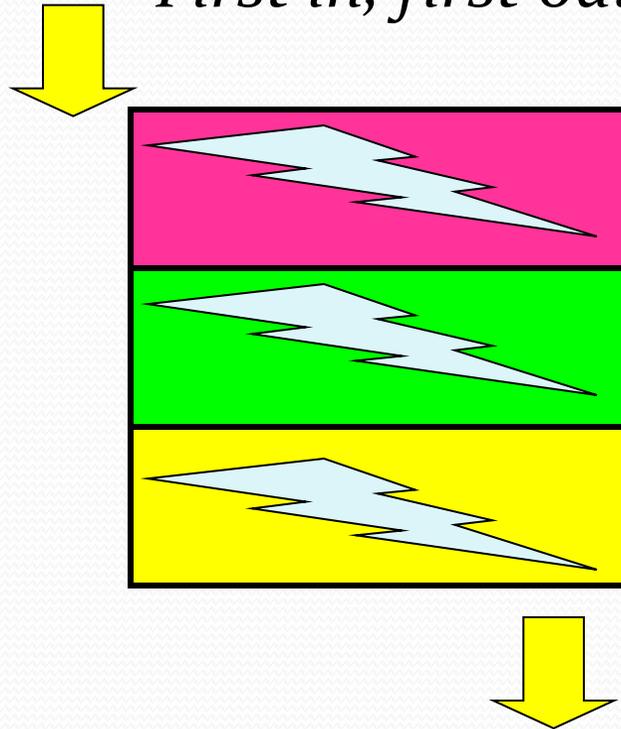


scarichi al costo
medio della rimanenza
precedente

2. Metodo F.I.F.O.

I beni in rimanenza devono essere valutati al costo delle ultime produzioni o acquisti

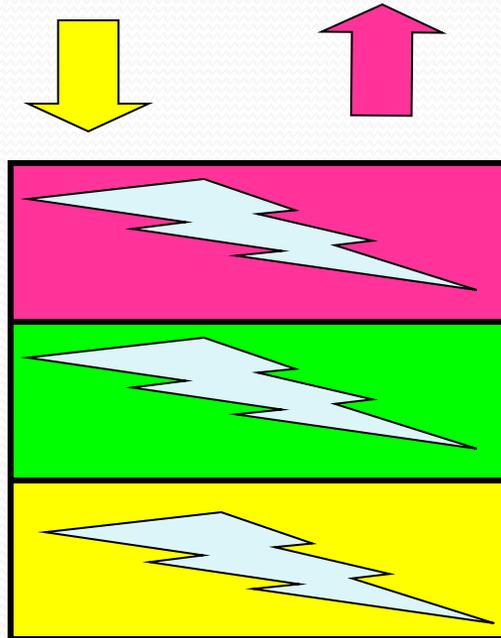
“First in, first out”



3. Metodo L.I.F.O.

“Last in, first out”

Può essere:
• continuo
• a scatti



ESPOSIZIONE IN BILANCIO

I crediti vengono dislocati in tutte le 4 macro - aree costituenti l'attivo dello Stato Patrimoniale:

- A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti***
- B) Immobilizzazioni***
- C) Attivo circolante***
- D) Ratei e risconti attivi***

A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

**TALE VOCE EVIDENZIA I CREDITI DELLA SOCIETA' NEI
CONFRONTI DEI PROPRI SOCI, SCATURENTI DALLA
SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE DEL CAPITALE SOCIALE,
NON ANCORA COMPLETAMENTE VERSATE NELLE
“CASSE SOCIALI”**

Art. 2342 c.c., comma 2, C.c.

“All’atto della sottoscrizione dell’atto costitutivo deve essere versato presso una banca almeno il 25% dei conferimenti in denaro”

Esposizione in bilancio

B – Immobilizzazioni

B. III – Immobilizzazioni finanziarie

1) [...]

2) Crediti

a) *verso imprese controllate*

b) *verso imprese collegate*

c) *verso controllanti*

d) *verso altri*

All'interno delle singole voci è necessario evidenziare distintamente la quota scadente entro l'esercizio

Esposizione in bilancio

C – Attivo circolante

C – Attivo circolante

....

II - Crediti

- 1) *verso clienti;*
- 2) *verso imprese controllate;*
- 3) *verso imprese collegate;*
- 4) *verso controllanti;*
- 4 bis) *crediti tributari;*
- 4 ter) *imposte anticipate;*
- 5) *verso altri.*

All'interno delle singole voci è necessario evidenziare distintamente la quota scadente oltre l'esercizio

SOCIETA' CONTROLLATE

- Le società in cui un'altra dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria
- Le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- Le società che sono sotto influenza dominante di un'altra in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa

SOCIETA' COLLEGATE

INFLUENZA NOTEVOLE

ALMENO $\frac{1}{5}$ DEI VOTI OVVERO $\frac{1}{10}$ SE LA SOCIETA' HA
AZIONI QUOTATE IN BORSA

ESPOSIZIONE IN BILANCIO

Nel silenzio del Legislatore, l'interpretazione prevalente sostiene che:

- i **CREDITI DI NATURA FINANZIARIA** trovino sempre collocazione tra le **Immobilizzazioni finanziarie**
- i **CREDITI DI ORIGINE COMMERCIALE** trovano sempre collocazione nell' **Attivo Circolante**

Crediti v/clienti

Possono essere rappresentati dalle seguenti fattispecie analitiche:

- Crediti documentati da fattura
- Cambiali attive
- Ricevute bancarie in portafoglio o all'incasso
- Crediti v/società di factoring
- Crediti di dubbia esigibilità e in contenzioso
- Altri crediti aventi natura commerciale

**tali voci devono essere espresse al netto delle eventuali
poste
rettificative di diretta pertinenza**

Crediti tributari e Altri crediti

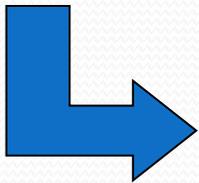
- **CREDITI TRIBUTARI**: contengono i crediti vantati verso l'Erario a qualunque titolo (imposte dirette e imposte indirette)
- **IMPOSTE ANTICIPATE**: più precisamente “Crediti per imposte anticipate”, scaturenti dagli scostamenti tra reddito civilistico e reddito fiscale
- **ALTRI CREDITI**: trattasi di una categoria residuale, che ricomprende i valori di credito che non trovano collocazione nelle altre voci:
 - crediti v/istituti previdenziali;
 - crediti v/dipendenti;
 -

Criteri di valutazione

Normativa civilistica

I crediti devono essere iscritti in bilancio, nel rispetto:

- della CLAUSOLA GENERALE (art.2423 c.c.);
- dei PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO (art. 2423 bis c.c.);
- Art. 2426, p.to 8 c.c.



ISCRITTI

VALORE

I CREDITI DEVONO ESSERE

SECONDO IL PRESUMIBILE

DI REALIZZAZIONE

Criteri di valutazione

Normativa civilistica

Cosa intende il legislatore civilistico per **PRESUMIBILE VALORE DI RELIZZAZIONE?**

Tale valore rappresenta l'ammontare di denaro che si presume di poter ricavare dall'incasso del credito. È necessario quindi che gli amministratori valutino il **RISCHIO DI INESIGIBILITÀ** relativo ai crediti già contabilizzati.

Criteri di valutazione

Principi contabili nazionali

PRINCIPIO CONTABILE N. 15

**I CREDITI VANNO ESPOSTI IN BILANCIO AL
VALORE DI PRESUNTO REALIZZO**



CRITERIO DI COMPETENZA

CRITERIO DI PRUDENZA

*Il P.C. n. 15 integra però la normativa civilistica
individuando particolari rettifiche da apportare al valore nominale dei suddetti
crediti*

Esposizione in bilancio

Passivo – Stato Patrimoniale – Voce D

Classificazione → effettuata prevalentemente per natura, ossia basata sul soggetto debitore;

Classificazione per scadenza



Realizzabile avvalendosi della regola sancita dallo stesso art. 2424 c.c.:

PER CIASCUNA VOCE DI DEBITO DEVE ESSERE SEPARATAMENTE INDICATA LA PARTE ESIGIBILE OLTRE LA FINE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Esposizione in bilancio

Stato Patrimoniale - Passivo - Voce D

D) Debiti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi scadenti oltre l'esercizio successivo:

- 1) Obbligazioni;*
- 2) Obbligazioni convertibili;*
- 3) Debiti verso soci per finanziamenti;*
- 4) Debiti verso banche;*
- 5) Debiti verso altri finanziatori;*
- 6) Acconti;*
- 7) Debiti verso fornitori;*
- 8) Debiti rappresentati da titoli di credito;*
- 9) Debiti verso imprese controllate;*
- 10) Debiti verso imprese collegate;*
- 11) Debiti verso controllanti;*
- 12) Debiti tributari;*
- 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;*
- 14) Altri debiti.*

Esposizione in bilancio

Obbligazioni (disciplina: *artt. da 2410 a 2420 ter c.c.*)

Il **PRESTITO OBBLIGAZIONARIO** è uno strumento utilizzabile dalle s.p.a. per raccogliere capitale di credito (a lungo termine) dal pubblico dei sottoscrittori: risparmiatori, investitori istituzionali

OBBLIGHI DELL'EMITTENTE nei confronti dei SOTTOSCRITTORI:

- rimborso del valore nominale;
- corresponsione di interessi passivi (a misura fissa o variabile) calcolati sul valore nominale.

Esposizione in bilancio

Obbligazioni (disciplina: artt. da 2410 a 2420 ter c.c.)

La negoziazione può avvenire:

- **Sotto la pari**: valore di emissione < valore nominale



DISAGGIO DI EMISSIONE

- **Sopra la pari**: valore di emissione > valore nominale



AGGIO DI EMISSIONE

Esposizione in bilancio

Obbligazioni (disciplina: artt. da 2410 a 2420 ter c.c.)

DISAGGIO DI EMISSIONE

Il disaggio di emissione è parte inscindibile dell'onere finanziario di un'operazione di prestito ed ha la natura di interesse sostenuto anticipatamente dall'emittente.

Il disaggio viene ammortizzato in modo da ripartire il costo Dello stesso durante la durata del P.O. Per l'ammortamento si utilizza un metodo che prevede l'ammortamento per una percentuale calcolata in base al rapporto delle obbligazioni rimborsate sul totale delle obbligazioni.

Esposizione in bilancio

Obbligazioni (disciplina: artt. 2410 – 2420 c.c.)

AGGIO DI EMISSIONE

L'aggio di emissione rappresenta un ricavo anticipato ma sostanzialmente va a rettificare il costo degli interessi passivi corrisposti sul P.O.

Viene iscritto tra i risconti passivi e ripartito durante la durata del P.O. con un meccanismo analogo a quello previsto per il disaggio di emissione.

Esposizione in bilancio

Obbligazioni (disciplina: *artt. da 2410 a 2420 ter c.c.*)

Il **PRESTITO OBBLIGAZIONARIO** è uno strumento utilizzabile dalle s.p.a. per raccogliere capitale di credito (a lungo termine) dal pubblico dei sottoscrittori: risparmiatori, investitori istituzionali

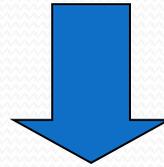
OBBLIGHI DELL'EMITTENTE nei confronti dei SOTTOSCRITTORI:

- rimborso del valore nominale;
- corresponsione di interessi passivi (a misura fissa o variabile) calcolati sul valore nominale.

Esposizione in bilancio

Debiti tributari

Tale voce comprende i debiti per i vari **tributi certi e determinati** dovuti dall'azienda : imposte sul reddito (IRES - IRAP), IVA, ICI, al netto di acconti, ritenute subite e crediti di imposta → dovute a seguito di dichiarazioni fiscali presentate o contenziosi definitivi

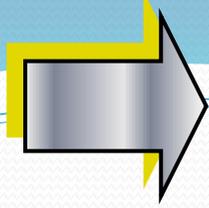


I debiti per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza non trovano collocazione in tale voce, ma nella voce B. 2 del passivo: "F.di per rischi e oneri"

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

- **società titolare di canoni di affitto per € 50.000 annui con contratto 1 luglio 05 / 30 giugno 06**
- **pagamento integrale al 30 giugno 2006**
- **provento maturato al 31 dicembre 05: € 25.000 (*rateo attivo*)**

- **società obbligata a pagare canoni di affitto per € 50.000 annui con contratto 1 luglio 05 / 30 giugno 06**
- **pagamento integrale al 1 luglio 2005**
- **costo maturato al 31 dicembre 05: € 25.000**
- **costo di competenza 2006: € 25.000 (*risconto attivo*)**



RATEI E RISCOINTI PASSIVI

- **società obbligata a pagare canoni di affitto per € 50.000 annui con contratto 1 luglio 05 / 30 giugno 06**
- **pagamento integrale al 30 giugno 2006**
- **costo maturato al 31 dicembre 05: € 25.000 (**rateo passivo**)**

- **società titolare di canoni di affitto per € 50.000 annui con contratto 1 luglio 05 / 30 giugno 06**
- **pagamento integrale al 1 luglio 2005**
- **provento maturato al 31 dicembre 05: € 25.000**
- **provento di competenza 2006: € 25.000 (**risconto passivo**)**

Struttura del bilancio di esercizio

CONTO ECONOMICO **Criteria di classificazione**

COSTI	RICAVI
<p>A) Valore della produzione</p> <p>B) Costi della produzione</p> <p><i>Differenza (A – B)</i></p> <p>C) Proventi ed oneri finanziari</p> <p>D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie</p> <p>E) Proventi ed oneri straordinari</p> <p><i>Risultato prima delle imposte (A – B + - C + - D + - E)</i></p> <p>Imposte dell'esercizio</p> <p><i>Utile (perdita) di esercizio</i></p>	

Struttura del bilancio di esercizio

CONTO ECONOMICO

*Destinazione dell'utile / perdita
(decide l'assemblea dei soci)*

UTILE

distribuzione ai soci

riserva

PERDITA

coperta con versamenti

coperta con riserve

*portata a nuovo (salvo 2447
c.c.)*